

A viso aperto

Guardiamo il Papa negli occhi

Cosa penserà il Papa davanti al muro di foto e video camere che i fedeli innalzano davanti al suo gesto benedicente quando attraversa la folla radunata per “salutarlo”?

La foto di copertina ci mostra il suo punto di vista che, temiamo, non sia per lui motivo di grande gioia. Il Papa, che vorrebbe benedire le persone, è costretto a tracciare il segno di croce su macchinette di ogni forma e dimensione. Se va bene incrocia lo sguardo di qualcuno attraverso l’obiettivo!

Perché i pellegrini aspettano per ore l’arrivo del Papa, anche in condizioni ambientali faticose per il caldo, il vento o la pioggia... e quando finalmente possono incontrarlo trafficano con la fotocamera? È un mistero.

Sciupare l’opportunità dell’incontro ravvicinato col Santo Padre (l’uomo più fotografato al mondo di cui non è difficile trovare immagini), per fargli l’ennesimo scatto, che facilmente risulterà mosso e in controluce, ci pare segno di scarsa sensibilità.

Oltre che, ci sia permesso dirlo, di grande maleducazione: il Papa non passa fra i fedeli per offrirsi come bersaglio ai puntatori laser come fosse un fenomeno da baraccone o un trofeo per una foto ricordo, non desidera esibirsi ma accostarli, non fa passerella ma vuole vederli, se possibile, negli occhi (si legga al riguardo quanto don Danilo scrive a proposito dello sguardo di Gesù a pagina 5 di questo numero - ndr).

Rispondere cercando di ingabbiare un istante irripetibile, invece di viverlo, mostra quanto è grande la distanza fra consumismo “religioso” e vera meditazione del cuore.

Esperienza impedita anche a chi vorrebbe sperimentarla ma trova fra sé e il Papa le braccia alzate dagli astanti per elevare più alte le proprie macchine fotografiche.

Allora, quando in giugno verrà fra le nostre case, ricordiamoci di andare incontro al Papa a viso aperto, non nascondiamo al suo sguardo il nostro volto dietro un teleobiettivo e non questo offriamo alla sua benedizione ma noi stessi! Guardiamo lui negli occhi e non la sua ricostruzione digitale nei pixel di uno schermo azzurrognolo!

Facciamo come il bambino in spalla al genitore sullo sfondo della foto. Con pochi altri, ha capito davvero l’importanza del momento e guarda il Papa senza la mediazione tecnologica di uno strumento di ripresa.

Facendoci pensare a Zaccheo che, piccolo di statura, si era arrampicato sul sicomoro per poter vedere, e farsi vedere, da Gesù. Guadagnandone da Lui l’annuncio che la sera sarebbe stato ospite a casa sua.

Al Vicario di Cristo mostriamo perciò il nostro viso e permettiamogli di guardarci, lasciamo a casa l’attrezzatura fotografica per non frapportarla tra noi e il Papa: così facendo, al posto di una foto da esibire avremo un sentimento grande da raccontare.

CHI SIAMO

Senza Confini
è un periodico
“pro manuscripto” della
Parrocchia San Pio X.
Non ha pretese di
rivista, ma è qualcosa
in più di un notiziario.

REDAZIONE
Via Marconi 129
20092 Cinisello Balsamo
Tel. 02-66049068

E-mail
sanpioxc@gmail.com

STAMPA
Ciclostilato in proprio
PUBBLICITÀ
Solo sponsor... anonimi!

IN REDAZIONE

don Danilo DORINI
(Responsabile)

Giovanni GUZZI
(Coordinatore)
Massimo BUFFA
Cristina FAVARI
Giovanna FRIGERIO
Erica GALLONI
Mauro GRISELLI
Marina MANOTTA
Luciano PIUBELLI
Sabrina RABAGLIO
Stefano RONCHI
Lino SANFILIPPO

Hanno collaborato
Maria Rosa ABBIATI
Isabella BUOMPANE
Gius. FONTANELLA
Umberto GUZZI
Massimo MANGILI
Alberto MARVULLI
Raffaele RIPERI
Liliana STRAFELLA

Stampa: presso
Parr. Sacra Famiglia
Grazie a suor Paola
DELLA TORRE e don
Giuseppe BARLOCCO

SOMMARIO



Dal Papa noi non così!
Foto da *Famiglia
Cristiana* n. 25 2011
rubrica “Sentimenti”

<i>Editoriale</i>	<i>pag 2</i>
<i>Le nostre qualità sono per tutti</i>	<i>pag 3</i>
<i>La Pace? Fra parole e buona musica</i>	<i>pag 4</i>
<i>Arte e Fede: solo in Gesù vediamo davvero</i>	<i>pag 5</i>
<i>La plateale contraddizione del Molleggiato</i>	<i>pag 6</i>
<i>Fare opinione nella società</i>	<i>pag 7</i>
<i>Chiesa e famiglia</i>	<i>pag 8</i>
<i>Pensieri di una casalinga</i>	<i>pag 9</i>
<i>Don Arienti e il campo da calcio</i>	<i>pag 10</i>
<i>Viale Margherita fa male a chi va in bici</i>	<i>pag 11</i>
<i>P. Vergani: non sono uno stinco di Santo</i>	<i>pag 12</i>
<i>La Vicarite, il mio nome a un minerale</i>	<i>pag 13</i>
<i>Progetto pastorale: la nostra “bussola”</i>	<i>pag 14</i>
<i>Al cineMarconi, un luogo speciale</i>	<i>pag 15</i>
<i>Sotto il portico: i lettori si parlano</i>	<i>pag 16</i>